

Ospitalità ai profughi, arrivate le prime offerte

Ieri pomeriggio erano già state date le prime disponibilità tramite il sito del Comune. In migliaia ai cortei per la pace a Ravenna e a Cervia

Sono usciti dal loro Paese per lavoro, attraversando mezza Europa sul loro camion. Niente di nuovo, finché non è scoppiata la guerra. Tra le prime persone giunte in provincia dall' Ucraina in questi giorni ci sono le famiglie di diversi camionisti, rimasti per caso in Italia e ora al sicuro. Per il momento quattro nuclei famigliari hanno segnalato la propria presenza a Ravenna e due a Cervia. Nel Faentino sono una ventina.

«Per adesso sono o dai conoscenti o dagli amici nelle case - dice don Vasyly Romaniuk, assistente spirituale della comunità ucraina - dormono anche in cucina e in situazioni scomode».

La Caritas di Faenza ha predisposto diversi posti letto in vista dei nuovi arrivi. E anche a Ravenna si attendono i profughi: «Sono arrivate diverse richieste di informazioni - dicono dal Comune -. A chiederle sono ucraini che già vivono qui e che aspettano l' arrivo di parenti». Nel frattempo oggi sono previsti una serie di incontri per gestire gli arrivi di profughi.

Uno dei più importanti si terrà stamattina, con i prefetti, i sindaci, i presidenti delle Province dell' Emilia-Romagna e il presidente Stefano Bonaccini. Ora è importante anche la solidarietà. Il Comune ieri mattina ha messo online sul proprio sito un form (modulo) con cui è possibile rendersi disponibili per aiutare. Verso le 16 erano arrivate già quattro candidature, di cui tre di privati che si offrono di ospitare in totale 6 persone. Nel pomeriggio il sindaco Michele de Pascale ha diffuso un video in cui mostra come utilizzare la piattaforma.

Anche l' **Unione della Romagna Faentina** ieri ha messo a punto un 'web form' dello stesso tipo sulle homepage dei siti dei Comuni e dell' **Unione**. L' associazione Malva a Ravenna ieri ha fatto partire due camion di aiuti diretti in Ucraina: «Li guidano autisti ucraini che allo scoppio della guerra si trovavano qui in Italia per lavoro - dice la presidente Kateryna Shmorhay - e che ora vanno là con gli aiuti». Si raccolgono medicinali e vestiario anche tramite la Caritas, all' Opera di Santa Teresa. Succede anche a Faenza, dove ieri alla chiesa ortodossa in corso Mazzini (l' altro punto è il Mini Mix di via Oberdan) sei donne erano indaffarate a preparare scatole e scatoloni. A metà pomeriggio la stanza era già piena. «E queste sono solo cose portate oggi - spiega Ilona Kutsyk, una delle volontarie -. Intanto siamo in contatto con le nostre famiglie in Ucraina, ma per loro scegliere di andarsene non è facile. Lo si fa a malincuore». Per chi arriverà la Regione ha predisposto con le Ausl di rilasciare il codice Stp, 'straniero temporaneamente presente', per l' assistenza sanitaria, oltre al tampone di arrivo.

Ieri Ravenna ha dimostrato la propria solidarietà anche nella 'Camminata per la pace' dalla Darsena



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

a piazza del Popolo, che ha visto la partecipazione di diverse realtà come l' Avis e di migliaia di persone. Tantissima gente anche al corteo tenutosi a Cervia. Infine domattina a Porto Fuori verrà allestita una raccolta di materiali dalle 8.30 alle 18: si potrà lasciare cibo di fronte al Conad city e abiti e coperte in piazza dell' Incontro.

L' Ordine degli Avvocati partecipa, infine, all' iniziativa promossa dal Consiglio Nazionale Forense con la costituzione di 'Contact Point' per offrire supporto ai cittadini ucraini che intendono rifugiarsi in Italia.

Sara Servadei.